

strare la necessità di unire i due golfi di Squillace e di Sant'Eufemia mercè la ferrovia dal porto di Santa Venere alla marina di Squillace. E sapendo d'altra parte che egli ha autorizzati gli studi che la provincia di Calabria Ultra II ha richiesti per dare sollecita opera alla costruzione di quel tronco, mi limito a prendere atto delle sue dichiarazioni; ed in conseguenza prego il signor ministro a voler seriamente considerare l'importanza dell'indicato tronco; importanza d'interesse generale dello Stato, perocchè rifluendosi il profitto del tronco in quello della linea principale (calabro-sicula), viene attenuato e diminuito l'onere dell'erario. Importanza che ricorda i progetti ed i disegni pel congiungimento di due golfi fin da tempi remotissimi. Importanza che ha fatto determinare la provincia della media Calabria ad iniziare ed aprire una sottoscrizione di azioni, si generosa e si larga da permettere il compimento dell'intrapresa con un solo conveniente sussidio da parte del Governo!

Per ora non aggiungo altro; e confidando nella serietà delle assicurazioni ministeriali, attendo, non appena completati gli studi, provvedimenti definitivi e favorevoli, e ritiro l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Do ora lettura della proposta del deputato Romeo:

« La Camera, considerando che la gran linea ferrata lungo le coste del mar Tirreno dal confine francese a Salerno è tutta decretata per legge, e parte è in esercizio, il resto in costruzione; che in un tempo più o meno lungo è destinata a percorrere anche le rive tirrene più meridionali della penisola fino a Reggio di Calabria, invita il ministro dei lavori pubblici a fare eseguire fra un anno da ingegneri del genio civile gli studi di massima sulla suddetta linea da Salerno a Reggio di Calabria. »

ROMEO. Io riservo il mio ordine del giorno, poichè l'onorevole Cadolini ha presentato un articolo aggiuntivo. Se mai questo articolo fosse accettato, allora il mio ordine del giorno non avrebbe più ragione di essere, proponendo la stessa cosa; ma se non si accetta quell'articolo, allora mi riservo il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Cocco:

« La Camera invita il Ministero ad accogliere i voti della città di Chieti per lo maggiore avvicinamento possibile della ferrovia alla base della sua collina, avuto riguardo da una parte alla importanza del suo movimento locale e del suo centro politico, finanziario, industriale e commerciale, e dall'altra parte dall'agevolazione dell'accesso alla stazione della collina istessa e dai molti limitrofi caseggiati, non che alla minorazione della spesa a carico della città per lo innesto di una delle sue traverse alla stazione medesima. »

Il deputato Cocco insiste nella sua proposta?

COCCO. Dirò semplicemente in appoggio del mio ordine del giorno, che si tratta di una promessa stata fatta dall'onorevole Depretis quando reggeva il Ministero dei lavori pubblici; e poi dall'onorevole Mena-

brea. E tale promessa, sia pel maggiore avvicinamento della ferrovia alla cospicua città di Chieti, sia per la effettiva prontezza dei lavori, mi si è rinnovata dall'onorevole Jacini.

Io quindi non debbo che attendere l'approvazione della Camera al mio ordine del giorno.

JACINI, ministro dei lavori pubblici. Lo accetto.

PRESIDENTE. Allora interrogo se quest'ordine del giorno è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato lo metto ai voti.

(È approvato.)

Ora viene l'ordine del giorno degli onorevoli De Sanctis Francesco, Capone, Marolda ed altri:

« La Camera invita il Ministero a far continuare gli studi da Conza a Bagnoli Irpino e di là lungo la valle del Calore a Benevento, e passa all'ordine del giorno. »

Il deputato De Sanctis ha la parola.

DE SANCTIS. Cedo la parola all'onorevole Capone.

CAPONE. Poichè il Ministero si chiarì irremovibile dal proposito di abbandonare il passaggio di Conza, i miei amici ed io ci decidemmo a proporre il presente ordine del giorno. Il concetto di questo poi ha radice nella stessa relazione dell'onorevole Commissione e nel proposito manifestato dall'onorevole ministro allorchè ha mostrato di assentire non solamente a mantenere il tronco da Foggia a Candela, ma anche a lasciarlo perfezionare fino al ponte Santa Venere. E ciò a fine di rendere possibile quella linea di strada ferrata, tutta dentro terra, la quale per Venosa e Spinazzola tender debbe a Bari ed a Taranto insieme, ed anche incontrarsi verso Potenza colla ferrovia che attraverserà la Basilicata.

Ora, a rendere più proficuo quel tronco di ferrovia mantenuto fino a Candela, i sottoscrittori del presente ordine del giorno domandano che siano continuati gli studi (già completissimi fino a Conza) da Conza su per l'alta valle dell'Ofanto stesso, a traverso i piani di Fiorentino ed i pressi di Lioni fino ad incontrare l'altopiano che distendesi fra Cassano e Bagnoli degli Irpini ed andare poi per la valle del Calore a Benevento. A questo modo, passando per territori ubertosissimi, servirebbero una popolazione di 200 a 250,000 abitanti, quanti ne contano i circondari di Sant'Angelo dei Lombardi e quello di Ariano, col consorzio dei quali utilizzerrebbero, come ho detto, sempre più il tronco di ferrovia di Candela, e arricchirebbero di utile confluenza la linea Beneventana.

L'onorevole ministro, il quale discorrendogli dell'ordine del giorno a mano, mi ha fatto l'onore di dirmisi in privato, favorevole e disposto ad accoglierlo, spero che ora altrettanto vorrà dichiarare innanzi alla Camera.

JACINI, ministro dei lavori pubblici. Per quanto sta in me, incoraggio sempre gli studi; poichè abbiamo poca conoscenza di molte circostanze locali del nostro paese.

Il Governo non ha quindi nessuna difficoltà ad ac-